Scontro fra treni nei pressi di Lisbona

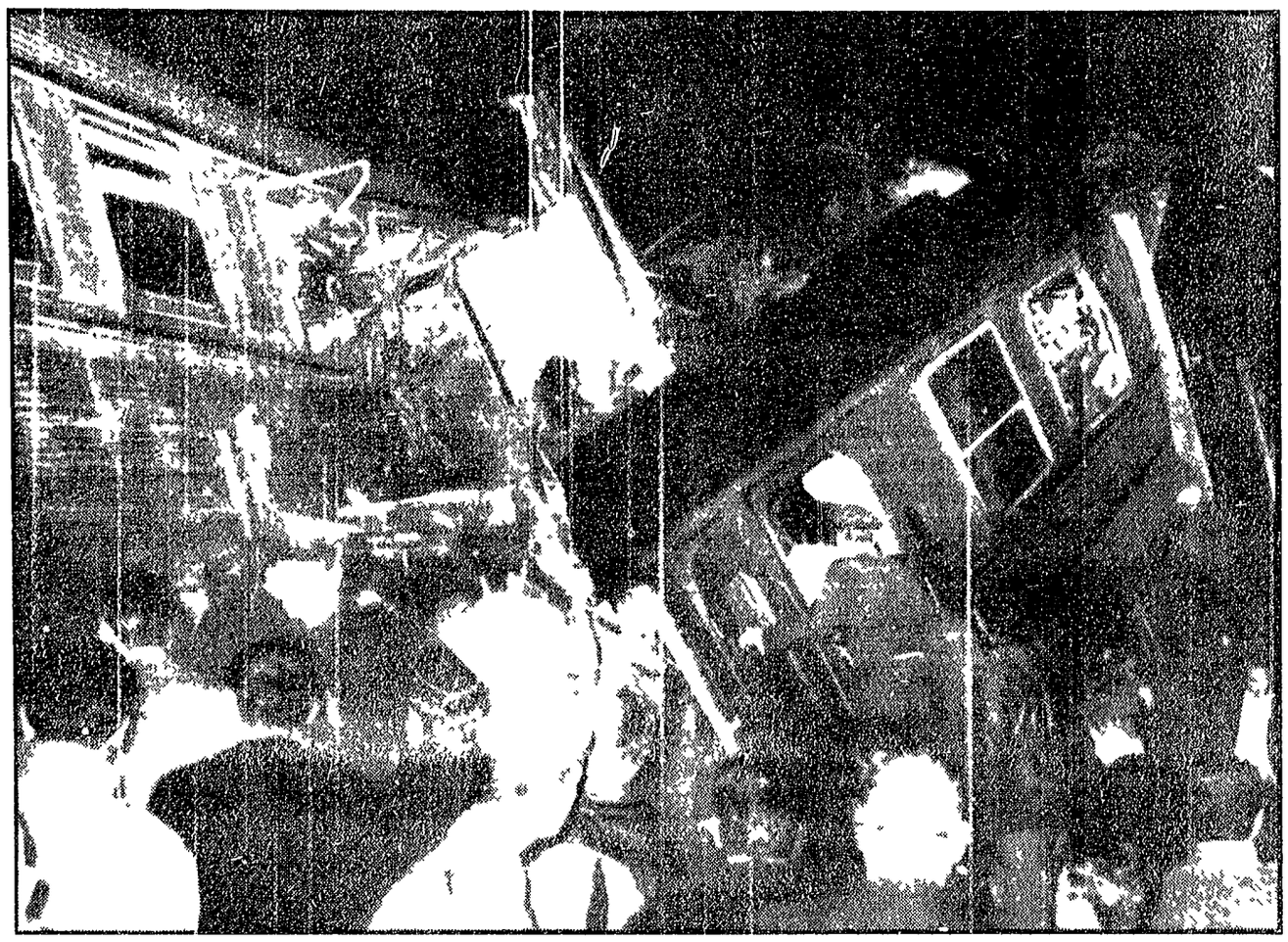
LISBONA 11

Trenta persone sarebbero morte in seguito ad uno scontro ferroviario avvenuto questa notte alla periferia di Lisbona. Secondo le prime notizie un treno direttissimo ha rallentato nel giungere alla stazione di Sacavem ed è stato investito con violenza da un altro treno che lo seguiva.

I feriti sono parecchi e sono stati lanciati appelli per donatori di sangue. Finora sono stati estratti dai rottami sedici cadaveri. I feriti sono trentadue tre dei quali in gravi condizioni.

La sciagura è avvenuta verso l'una (ora locale) vicino a Santa Iria De Azoia, una località ad una decina di chilometri a nord di Lisbona. Uno dei treni aveva lasciato prima la stazione di Santa Apolonia a Lisbona diretto a Porto. Lo scontro è avvenuto in un tratto dove sono in corso lavori sulla linea ferroviaria. Parecchi vagoni sono rimasti completamente distrutti. Sui due treni a quanto è stato comunicato dal funzionario delle ferrovie vi erano complessivamente circa 400 passeggeri tra i quali un gran numero di militari.

Nella foto: i primi soccorsi sul luogo della sciagura



Con la sentenza emessa dal tribunale dopo dieci ore

Gimkane a Napoli: ridimensionate le accuse della polizia

« Agostino o' pazzo » condannato ad 1 anno e due mesi è stato scarcerato insieme ad altri ventotto giovani — Per due terzi degli imputati non è stato riconosciuto il reato di blocco stradale — Otto assoluzioni

Dalla nostra redazione

NAPOLI 11

Al termine di una lunga seduta in camera di consiglio (dalle 11,30 alle [illegible]) il tribunale ridimensionando notevolmente le accuse della polizia ha condannato Antonio Michelino il giovane soprannominato «Agostino o pazzo» ad 1 anno e 2 mesi di carcere e 90 mila lire di ammenda per i reati di oltraggio, radunata sediziosa e guida senza patente. Il PM aveva chiesto [illegible] anni e 6 mesi.

Dei 29 imputati in 29 complessivi Antonio Michelino sono stati condannati a pene che comportano la sospensione condizionale e la non iscrizione per cui sono stati scarcerati poco dopo la conclusione del processo. 8 sono stati assolti.

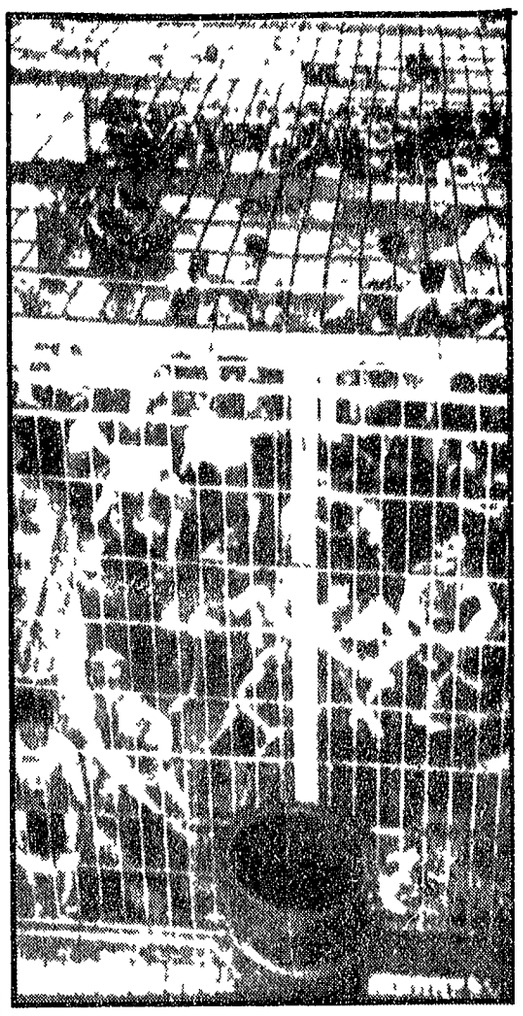
Il tribunale quindi non ha accettato quasi nessuna delle pesanti richieste del PM. Per ben 23 degli imputati c'è stata l'assoluzione per insufficienza di prove dall'accusa di blocco stradale.

Le vicende [illegible] il processo [illegible] «Agostino o pazzo» [illegible] cinque [illegible] notti di fine [illegible] il 23 ed [illegible] nel cuore di Napoli zona [illegible] di via Roma e piazza del Plebiscito tra la Galleria Umberto [illegible] vecchi quartieri popolari.

Una folla enorme riversatasi su via Roma composta soprattutto di ragazzini e [illegible] ragazzi di Napoli che abitando nei bassi preferiscono di notte non tornare [illegible] dove si [illegible] metri quadrati [illegible] che [illegible] un metro e [illegible] bravissimo che dava pattico correndo in una [illegible] sola. Il motociclista fu soprannominato «Agostino o pazzo» negli ambienti polizieschi e finì [illegible] forse involontariamente sui giornali.

Si è così un moto che spinse verso il centro della città migliaia di cittadini mai solo dalla curiosità. Il traffico rimase bloccato completamente e la polizia intervenne in forze per sgomberare la strada e le piazze dalla folla.

Dei duecento fermati la polizia rilasciò 140 persone e non diede più notizie circa i 60 rimasti nelle [illegible] autorità [illegible] che di sassi bastoni e bottiglie di alcool che pure erano state sequestrate.



DETENUTI NELLE GABBIE A RIO

Drammatica protesta in un carcere della città brasiliana: centinaia di detenuti comuni si sono spogliati ed hanno manifestato in silenzio e sedendosi per terra contro le condizioni di vita della prigione, dove sono costretti a vivere in vere e proprie gabbie (degne di quelle dei carceri sudvietnamiti) ed in un caldo cocente

Gli autisti del robot sovietico sono sempre più sicuri nella guida cosmica

Il Lunamobile su e giù in un cratere

Spericolate manovre con la « seconda velocità » - Ardite frenate - Registrata dalla macchina sovietica anche una esplosione solare - Un percorso di 244 metri e nove ore ininterrotte di collegamenti - Venus 7 prosegue il volo e si trova a 30 milioni di chilometri dalla Terra

Dalla nostra redazione

MOSCA 11

Ormai *Lunachod* 1 è esperto di non sbagliare [illegible] tra la Terra e la Luna si è stabilito un contatto perfetto una situazione impressionante che ha permesso agli autisti di spingere l'acceleratore — facendo correre il robot per un lungo tratto — e ai tecnici e scienziati di aumentare il ritmo delle ricerche.

Il risultato è enorme: nove ore di collegamento *Lunachod* 1 ha percorso 244 metri ed è riuscito a portare a termine una mole [illegible] di ricerche [illegible] quante ne aveva fatte nel periodo dal 17 al 22 novembre. Se si tiene conto che nello stesso arco di tempo i metri percorsi erano stati 197 si ha il senso del progresso che gli scienziati sovietici hanno compiuto nel giro di un mese.

Il *Lunachod* notte [illegible] la *Pravda* che lo riferisce in un commento) ha capito una esplosione solare che contemporaneamente è stata ascoltata anche dalle attrezzature scientifiche della sonda *Venus* 7 che è in volo dal 17 agosto e che si trova a 30 milioni di chilometri dalla Terra.

Ci si aveva così giorno per giorno ad una nuova scientifica che porta l'opinione pubblica a non meravigliarsi di quanto sta avvenendo sul nostro satellite e nel cosmo. Come se *Lunachod* 1 sia sempre esistito e quindi radio televisione giornali ne parlano ormai con il tono con cui dei normali notiziari in una rubrica fissa che ha le sue ore. Il suo spazio ecc. Invece tutti noi stiamo vivendo una fase decisiva nella storia della conquista del cosmo.

Questa «pentola lunare» che si sta sempre più rivelando uno strumento perfetto prodotto dalla intelligenza umana è la prima mano stesa che l'uomo mette su un satellite e che serve aggiegamente migliaia di scienziati e di tecnici pronti a lavorare a Terra ogni dato ogni indicazione.

Anche oggi la TASS ha fornito nuovi particolari sull'impresa. Si è appreso così che il collegamento è stato caratterizzato da una serie di spericolate manovre perché gli autisti — sicuri come non mai delle capacità della macchina — hanno deciso di cimentare la seconda e di provare la ebbrezza della velocità sulla Luna.

Poi di colpo hanno azionato i freni: il risultato è stato perfetto e la macchina si è fermata come se stessa correndo su una buona strada di terra o di sabbia. Poi *Lunachod* ha ripreso a muoversi e ha attraversato un cratere profondo due metri e largo 16 riuscendo a superare i dislivelli.

Contemporaneamente le attrezzature scientifiche eseguivano analisi e controlli sulla temperatura e sul suolo lunare. Per ora sono queste le notizie dirette di cui disponiamo. Ma altre ne sono avute da commenti scientifici apparsi sulla stampa.

La *Pravda* si è occupata di uno dei maggiori problemi della ricerca: quello delle fonti di emanazione dei raggi X nello spazio. Il giornale ha scritto che gli scienziati sulla base dei dati che si hanno sino ad ora ritengono che le irradiazioni X provengono essenzialmente dai corpi celesti e in particolare dalle stelle. Invece sino alle osservazioni compiute dal telescopio a raggi X montato sul *Lunachod* sembra che le ipotesi avanzate sino ad oggi debbano essere rivisteste nel senso che il telescopio avrebbe registrato alcune variazioni nel fenomeno di irradiazione in vari punti del percorso lunare.

Se tali osservazioni saranno confermate da successivi esperimenti la precisa la *Pravda* [illegible] ipotesi scientifiche [illegible] quali i raggi X [illegible] non provengono da corpi celesti [illegible] interstellari [illegible] nello spazio.

Altro commento di rilievo è quello apparso sul *Trud*. Il giornale occupandosi del carro atomico di *Lunachod* (e ora della fonte [illegible] di energia che ha fatto [illegible] per tutto il periodo della notte lunare la temperatura è stata di meno 130 gradi centigradi all'esterno mentre all'interno si è mantenuta sui 10 gradi sopra lo zero).

Carlo Benedetti

Tragedia a Torino

2 morti nel sonno: uccisi dalla stufa

TORINO 11

Due persone sono morte avvelenate dal gas e altre due intossicate sono state ricoverate in ospedale. La tragedia è avvenuta in un appartamento in via Viterbo 121 nella zona della Madonna di Campagna.

Le altre vittime sono Giacomo Vasanella di 63 anni nativo di Canosa di Puglia e suo figlio Giovanni di 27 anni. Un fratello di questo ultimo Michele di 25 anni e la figlia Giovanni Vasinella Franca di tre anni sono ricoverati nell'ospedale Maria Vittoria in condizioni molto gravi.

Il Vasanella ed i suoi parenti che abitavano in un piccolo appartamento al piano terreno sono stati intossicati dall'ossido di carbonio sprigionatosi lentamente durante la notte da una grossa stufa a carbone che serviva sia per il riscaldamento sia per cucinare.

Sembra che ieri sera la stufa fosse spenta. Probabilmente sentendo freddo nella notte uno dei Vasanelli l'ha accesa senza curarsi di controllare l'efficacia del tiraggio.

La Lombardia bloccata

Nebbione record su tutto il Nord

MILANO 11

La fitta coltre di nebbia che da giorni avvolge la Lombardia non accenna a diradare. Nel corso della notte si tutte le autostrade che collegano il capoluogo lombardo a Torino, Brescia, Genova, Bologna e [illegible] la visibilità è stata di pochi metri. Il comandante della polizia stradale di Bergamo maggiore Angelo Bertini ha detto che tutti gli uomini disponibili sono in servizio per prevenire incidenti e prestare quando sia necessario l'opera di soccorso.

«In alcuni tratti dell'autostrada che collega Bergamo a Milano la visibilità è quasi nulla. Il traffico che è stato ripristinato a tarda notte dopo le interruzioni dovute ai numerosi gravi incidenti di ieri procede a rilento e vi è sempre il pericolo di tamponamenti. In questa situazione non resta altro che raccomandare agli automobilisti la massima prudenza e sconsigliarli ad intraprendere viaggi qualora non abbiano assoluta necessità di spostarsi.

L'aeroporto di Linate è chiuso al traffico mentre quello della Malpensa funziona regolarmente.

Stati Uniti: ennesima, allucinante strage alla periferia di una città

Sterminata una famiglia a colpi d'ascia e pugnale

Le vittime sono una donna di 44 anni, due suoi giovani figli e la sua vecchia madre
La polizia ricerca il terzo figlio dell'uccisa, un ragazzo iscritto ai boy-scouts

NEW CANAAN (Usa) 11

Quattro persone membri della stessa famiglia sono state uccise nella loro abitazione alla periferia di questa cittadina dello stato americano del Connecticut.

Le vittime sono la signora Janet Rice di 41 anni i suoi figli Nancy di 14 e Stephen di 16 e la madre della signora Rice Edith Litzpatrick di 61 anni. La piccola Nancy è stata trovata strangolata con una cravatta colorata le altre vittime sono state uccise a colpi di ascia di cotto e di martello.

L'allarme è stato dato quando il signor Rice rientrando a casa dal lavoro ha fatto l'orribile scoperta. La polizia è alla ricerca di un ragazzo di 17 anni John Rice figlio della signora Janet Rice. Egli è scomparso dalla sua abitazione sull'auto di famiglia e con lui sono scomparse una pistola [illegible] e alcune munizioni.

Sul giovane John convergono molti sospetti gli [illegible] [illegible] ragazzo [illegible] Il [illegible] del movimento dei [illegible] [illegible] [illegible]